Le misure del Piano Regionale di Tutela delle Acque

FEDERICA LIPPI
Regione Autonoma FVG – Direzione Ambiente ed energia

UDINE 23 MARZO 2015

ITER APPROVAZIONE

Il Piano di tutela delle acque

- L'iter di formazione, adozione e approvazione è disciplinato dall'articolo 13 della **L.R. 16/2008**.
- Con **DGR n. 2000/2012**, dopo aver acquisito il parere del CAL, la Giunta Regionale ha adottato il Progetto di Piano di Tutela delle Acque e individuato le Norme in salvaguardia.
- Il Progetto di Piano è stato sottoposto al parere della IV Commissione Consigliare ed è stato approvato il 19 gennaio 2015 con **DPReg n. 013**, previa **DGR n. 2641/2014**.

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI

http://www.alpiorientali.it/

CRONOPROGRAMMA

Dove siamo arrivati?

ITER DI APPROVAZIONE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

- DGR adozione preliminare progetto di piano
- Parere autonomie locali **(30 giorni)**
- *Aggiornamento*
- DGR adozione definitiva progetto di piano
- Parere commissione consiliare competente **(60 giorni)**
- *Aggiornamento*
- DGR approvazione progetto di piano
- DPReg approvazione progetto di piano
- Comunicazione progetto di piano, rapporto ambientale e sintesi all'autorità competente
- Pubblicazione sul BUR

- Consultazione del pubblico sul progetto di piano e incontro pubblico **(180 giorni)**
- *Redazione parere motivato*
- DGR approvazione parere
- Parere Province e CATO **(60 giorni)**
- *Revisione Piano*
- DGR adozione piano
- Pubblicazione sul BUR

- Trasmissione piano a minambiente e AdB
- Parere e prescrizioni AdB **(120 giorni)**
- *Revisione Piano*
- DGR approvazione Piano
- DPReg approvazione Piano
- Pubblicazione sul BUR

DGR 246/2009

DGR 2000/2012

DGR 2641/2014

DPReg 013/2015

VAS

...aprile 2017

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

http://www.regione.fvg.it

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLE ALPI ORIENTALI
http://www.alpiorientali.it/

CONTENUTI

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

ANALISI CONOSCITIVA

INDIRIZZI DI PIANO

NORME DI ATTUAZIONE

SINTESI DELL'ANALISI ECONOMICA

CARTOGRAFIA

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA DEL R. A.

ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs 152/2006

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
http://www.regione.fvg.it

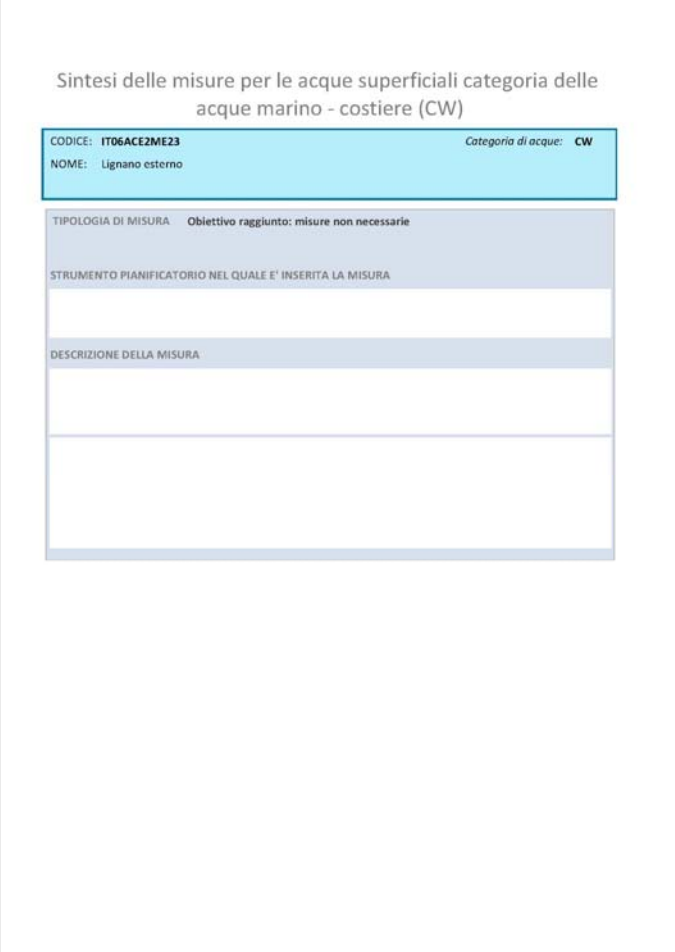
PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

MISURE E NORME

Sulla base dello stato dei corpi idrici individuato nell'Analisi conoscitiva e al fine del raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità sono individuate:

Misure e Norme di Attuazione

MISURE E NORME



Sintesi delle misure per le acque superficiali categoria delle acque marino - costiere (CW)

CODICE: IT06ACE2ME23	*Categoria di acque:* CW
NOME: Lignano esterno	
TIPOLOGIA DI MISURA	Obiettivo raggiunto: misure non necessarie
STRUMENTO PIANIFICATORIO NEL QUALE E' INSERITA LA MISURA	
DESCRIZIONE DELLA MISURA	

Sintesi delle Misure per corpo idrico

… il risultato del coinvolgimento delle Autorità d'Ambito, dei gestori del servizio idrico integrato, dei consorzi irrigui e di bonifica e della direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali nel processo di redazione dell'aggiornamento del piano di Gestione del distretto delle Alpi Orientali.

Misure e Norme di Attuazione

MISURE E NORME

- MISURE PER LE AREE SENSIBILI, PER LE AREE VULNERABILI DA NITRATI E DAI PRODOTTI FITOSANITARI
- MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA E IDROMORFOLOGICA
- MISURE DI TUTELA QUALITATIVA
- MISURE PER LA GESTIONE DEI SEDIMENTI NELLE ACQUE LAGUNARI E MARINO COSTIERE
- MISURE RELATIVE ALLA DIVULGAZIONE

MISURE E NORME

SCARICHI IN AREE SENSIBILI

- il DLGS 152/06 già disciplina lo scarico in area sensibile

- le norme regionali si limitano a disciplinare gli scarichi nel bacino drenante, prevedendo, in assenza di studi specifici, che **tutti** gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da **agglomerati superiori a 10.000 AE** situati all'interno dei **bacini drenanti afferenti alle aree sensibili** siano sottoposti ad un trattamento più spinto.

MISURE E NORME

ZVNOA

- non sono individuate nuove o diverse **zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVNOA)** rispetto a quelle esistenti.

- Il Piano tutela delle acque si limita a **confermare** la perimetrazione già operata, demandando l'eventuale aggiornamento ad una successiva fase che terrà conto anche degli esiti delle attività di un gruppo di lavoro regionale appositamente costituito.

MISURE E NORME

AREE A SPECIFICA TUTELA

Per quanto riguarda i criteri per la delimitazione delle **aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano**, la norma di per sé non ha un impatto diretto in quanto sostanzialmente prevede che la delimitazione di tali aree sia eseguita secondo le linee guida riportate nell'Accordo Stato/Regioni del 12.12.2002.

MISURE E NORME

AREE A SPECIFICA TUTELA

Le misure relative alla **tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici** consistono in norme di buona progettazione degli interventi e di vincoli d'uso delle aree e sono già presenti in norme specifiche vigenti.

MISURE E NORME

MISURE DI TUTELA QUALITATIVA

La disciplina per gli **agglomerati superiori a 2000 AE** e per gli **scarichi industriali** è contenuta interamente nel D.Lgs 152/06.

Le norme di Piano si rivolgono in particolare a disciplinare aspetti residuali e con l'obiettivo di permettere l'abrogazione dell'ormai vetusto Piano Generale per il Risanamento delle Acque del 1982.

MISURE E NORME

MISURE DI TUTELA QUALITATIVA

Le norme riguardanti le **acque meteoriche di dilavamento** proposte nel Piano portano ad una maggiore chiarezza in quanto individuano nel dettaglio le attività per le quali le acque meteoriche di dilavamento sono sottoposte a trattamento

Vengono inoltre definite alcune norme relative a trattamenti semplificati per le acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree pubbliche.

MISURE E NORME

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Il Piano rivede la disciplina del rilascio del **Deflusso Minimo Vitale.**

È stato sviluppato un algoritmo per l'individuazione dei quantitativi di DMV da rilasciarsi a valle delle opere di captazione che si basa su elementi biologici, idraulici, idromorfologici e chimico-fisici a tutela degli ecosistemi fluviali, **in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Europea 2000/60/CE**.

MISURE E NORME

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

L'articolato e gli allegati relativi alla disciplina del **Deflusso Minimo Vitale** sono stati riscritti in modo da rendere più immediata la lettura del documento così come richiesto dalla IV Commissione consiliare. È stata anche rivista la cartografia di cui all'allegato 5.1 (Classificazione dei corsi d'acqua ai fini della determinazione del DMV) sulla base delle osservazioni pervenute.

MISURE E NORME

TUTELA DI AMBIENTI AD ELEVATO PREGIO NATURALISTICO

Nel parere la IV Commissione aveva chiesto di aumentare la tutela di ambienti a elevato pregio.

Per tal motivo:

- art. 7 – Siti in condizioni di riferimento
- Allegato 6 delle Norme: elenco siti in condizioni di riferimento
- comma 3, art. 43 – Tutela per corpi idrici in stato **ELEVATO**
- revisione delle aree protette

MISURE E NORME

DEROGHE E PROROGHE

Corpi idrici Fortemente modificati e conseguimento graduale degli obiettivi ambientali: nel Piano è prevista la possibilità, in accordo con la Direttiva 2000/60/CE, di non rinunciare a quegli usi specifici che garantiscono funzioni sociali ed economiche a condizione che nel contempo siano attuate le misure di mitigazione dell'impatto e che sia comunque garantito uno standard ecologico più realistico anche se non necessariamente meno restrittivo.

MISURE E NORME

RISPARMIO IDRICO

L'Analisi Conoscitiva ha evidenziato un **impoverimento** delle falde freatiche e artesiane, in particolare nella Pianura in Destra Tagliamento.

CONSEGUENZE

- depressurizzazione degli acquiferi artesiani
- arretramento verso valle della fascia delle risorgive
- "richiamo" di acqua con caratteristiche qualitativamente meno buone dalla falda freatica di Alta Pianura verso gli acquiferi artesiani pregiati

CAUSE

- mancata ricarica
- ingente estrazione di acqua da falda artesiana nella Bassa Pianura attraverso i **pozzi domestici privati**

MISURE E NORME

Fabbisogno idrico giornaliero (uso domestico)	250 litri/giorno per abitante
Quantitativo estratto da un pozzo domestico artesiano "zampillante"	18.000 litri/giorno

RISPARMIO PREVISTO

La regolazione (saracinesca, flangia riduttrice, valvola) permetterà di ottenere un risparmio idrico notevole quantificabile in quasi 27 m^3/s.

MISURE E NORME

RISPARMIO IDRICO

DGR 2642/2014 individua un percorso di condivisione e prevede:

- **tavolo tecnico**, per la determinazione del volume medio giornaliero o del volume massimo prelevabile annualmente dal singolo pozzo sulla base degli usi legittimi consentiti dall'art. 93 del R.D. 1775/1933
- **sperimentazione** per verificare gli effetti dell'applicazione di valvole di regolazione del flusso ai pozzi esistenti
- **prescrizioni tecniche** per la terebrazione di nuovi pozzi al fine di approfondire e superare i problemi di intasamento dei pozzi, emersi in qualche caso.

MISURE E NORME

LAGUNA DI MARANO E GRADO

Le norme di attuazione sono state integrate con le misure per la gestione dei sedimenti nelle acque lagunari e marino costiere prevedendo le modalità con le quali devono essere attuate le operazioni di dragaggio nella laguna di Marano e Grado e nell'ambito dei fondali delle acque marino – costiere.

MISURE E NORME

TUTELA DEL LAGO DI CAVAZZO CARNICO E DEL FIUME TAGLIAMENTO A VALLE DI OSPEDALETTO

Sulla base delle indicazioni della IV Commissione gli indirizzi di Piano sono stati integrati con la previsione che, nell'ambito della progettazione della condotta di collegamento tra il lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnico - economica di realizzazione di un canale di by – pass che convogli direttamente le acque della centrale di Somplago all'emissario del lago di Cavazzo con lo scopo di recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso.

Grazie per l'attenzione!